

In Italia è impellente la Riforma della Giustizia

Per l'Europa Italia rimane uno dei Paesi a più alto tasso di recidività sia per la ragionevole durata dei processi sia per le mancate riforme strutturali sulla giustizia. Il che significa che non è conseguita in troppi casi la finalità rieducativa delle carceri. Anche se in questi ultimi anni si è avuta una notevole riduzione dei processi civili pendenti e pure del sovraffollamento nelle carceri, perché i detenuti da settanta mila nel 2015 sono passati a 52164 a fronte di una capienza di 49574 e che nei circa duecento istituti di pena nessun detenuto sia sistemato in uno spazio inferiore ai tre m². La situazione resta sempre drammatica.. E' stato lanciato l' allarme che procure e tribunali sono in situazione grave, che mancano troppi magistrati e chi è nelle prime linee ha carichi di lavoro pesanti. Intanto 236 magistrati sono fuori ruolo cioè lontani dagli uffici giudiziari perché ricoprono incarichi prestigiosi in altre istituzioni. 57 al Ministero della giustizia, 18 all' Ispettorato, 8 nell' ufficio legislativo, 3 alla Corte costituzionale, 17 al CSM, 3 alla Presidenza della Repubblica, 12 alla Scuola della Magistratura e una media di due tre nei vari ministeri . I magistrati fuori ruolo che stanno al Ministero di giustizia e dentro i gabinetti di qualsiasi Ministero con i continui contatti finiscono per incidere sul grado di autonomia del parlamento. Ecco l'anomalia della situazione italiana in questo campo. La Magistratura diventa così una corporazione che amministra la giustizia e poi decide anche attraverso gli uffici legislativi. C'è, quindi, un ufficio legislativo in mano alla magistratura che scrive le leggi, poi le camere dei deputati e dei senatori le approvano e poi magari la Corte di Cassazione o la Corte Costituzionale le disapplicano. C'è una forte ingerenza tra quel potere dello Stato che è chiamato al controllo e alla applicazione della legge e quell' altro potere dello Stato che è chiamata invece a scrivere la legge o a tenere le fila della amministrazione. E ancora la Corte europea del Lussemburgo nel settembre scorso ha evidenziato che l' impunità è frutto della prescrizione e danneggia gli interessi dell' erario italiano ed europeo. La Cassazione seguendo la corte dell' Unione europea ha imposto di disapplicare la legge ex Cirrielli che ha applicato la prescrizione lunga per le frodi gravi. La Corte costituzionale su questa questione della prescrizione nel corso del tempo ha emanato delle decisioni, che sono in conflitto con la risoluzione della Corte di giustizia europea. A questo punto ci vorrebbe il primato della politica che dovrebbe avere il coraggio di riformare la prescrizione secondo le indicazioni della corte europea.